

Il minidollaro spinge al rialzo le materie prime

Nell'ultimo trimestre il nickel fa +38%, lo zinco +29%, il rame +23%, il petrolio +17%
Borse: Wall Street in stallo, listini europei deboli, Piazza Affari tiene e fa +3,2%

Achille Fornasini
achille.fornasini@sei-consulting.it

■ Questa rubrica mensile inquadra lo stato corrente e le prospettive dei mercati finanziari illustrati a fianco.

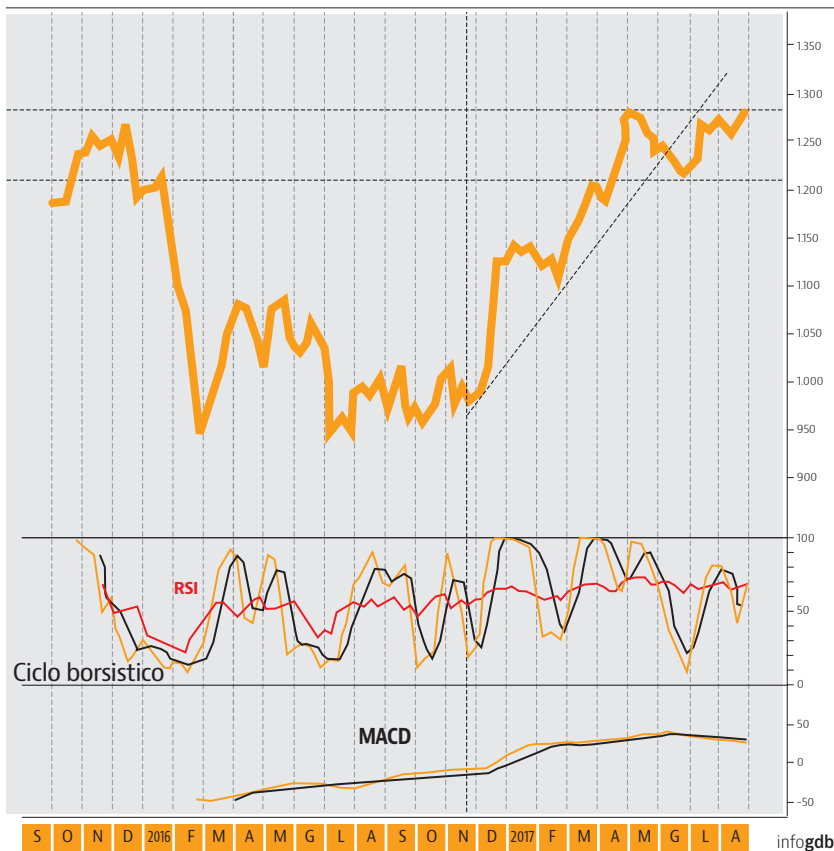
La borsa di Milano. Con Wall Street in fase di stallo e i mercati europei in declino (Eurostoxx -5,8% da maggio), Piazza Affari si distingue grazie al rialzo degli ultimi due mesi (+3,2%). Il listino milanese sembra dunque non risentire, per il momento, né delle inquietudini geopolitiche sollecitate dalla Corea del Nord né dell' apprezzamento dell'euro nei riguardi delle principali valute, che rischia di compromettere, qualora tale forza persistesse, la competitività delle società quotate vocate all'export. La tenuta della borsa nazionale si sta in effetti giovando sia delle minori tensioni a carico del comparto bancario, di peso decisivo nel paniere dell'indice borsistico, sia della buona congiuntura tricolore sancita anche dagli organismi internazionali.

Il cambio euro/dollaro. Dopo aver raggiunto quota 1,2048, l'euro ripiega a fine agosto (-1%), fissando a +14% la performance da inizio 2017. L'escalation dell'eurodivisa è motivata da un lato dalle delusioni nei riguardi dell'amministrazione Trump, dall'altro dall'attesa che la Bce possa anticipare la fine della politica monetaria espansiva in virtù dell'accelerazione della crescita economica in Eurozona, che sta intercettando flussi finanziari crescenti diretti verso asset denominati in euro.

Il prezzo del petrolio. Con un balzo del 17,6% dai minimi di giugno, le quotazioni del greggio si riportano sui massimi di luglio in scia all'indebolimento del biglietto verde, che rende più convenienti gli acquisti delle materie prime quotate in dollari. La politica salva-prezzi guidata da Opec e Russia seguita tuttavia a non incidere sul surplus dell'offerta che resta elevato, risentendo della dilagante produzione nordamericana di shale oil.

I metalli industriali. Il calo della divisa Usa si riflette anche sui non ferrosi: rispetto ai minimi di maggio la media ponderata dei prezzi segna infatti un +20,3%, trainata al rialzo dal nickel (+38%), dallo zinco (+29%) e dal rame (+23%). Gli aumenti sono peraltro legati anche alla ritrovata energia della domanda cinese e, nel caso del nickel, al nuovo blocco delle esportazioni filippine. //

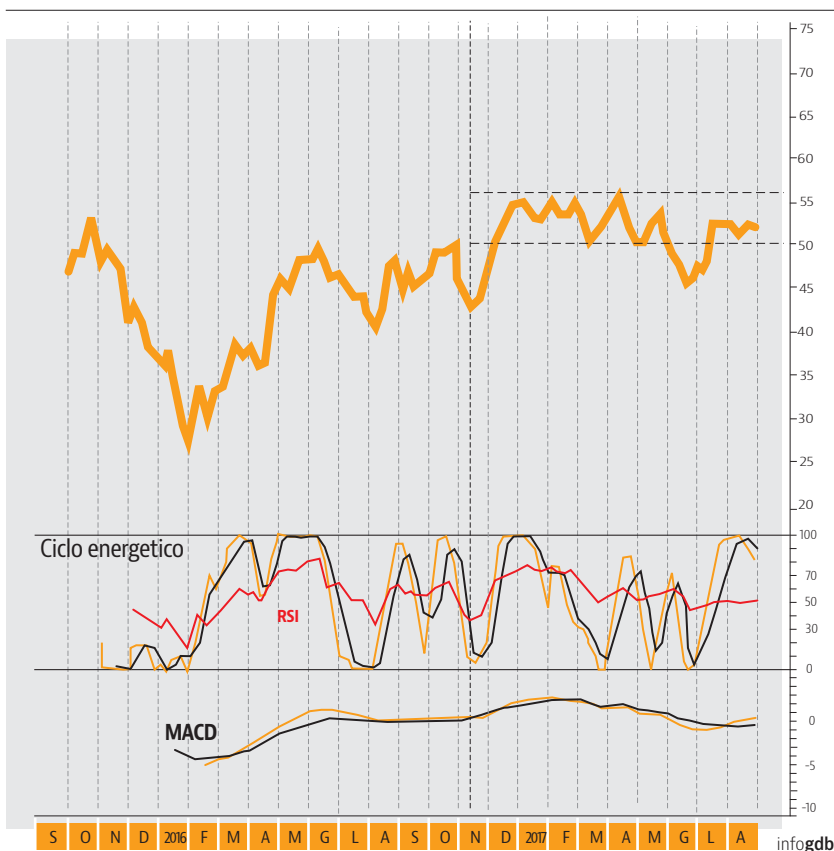
BORSA DI MILANO



Indice Globale Comit

La fluttuazione laterale avviatasi nel mese di maggio rallenta il trend rialzista che orientava la curva dell'indice dal mese di maggio dello scorso anno. Nella fase corrente la curva del paniere raggiunge i due massimi precedenti, che identificano il limite superiore del canale oscillatorio orizzontale. Gli indicatori segnalano l'eventualità di un più deciso attacco alla resistenza e un successivo rialzo.

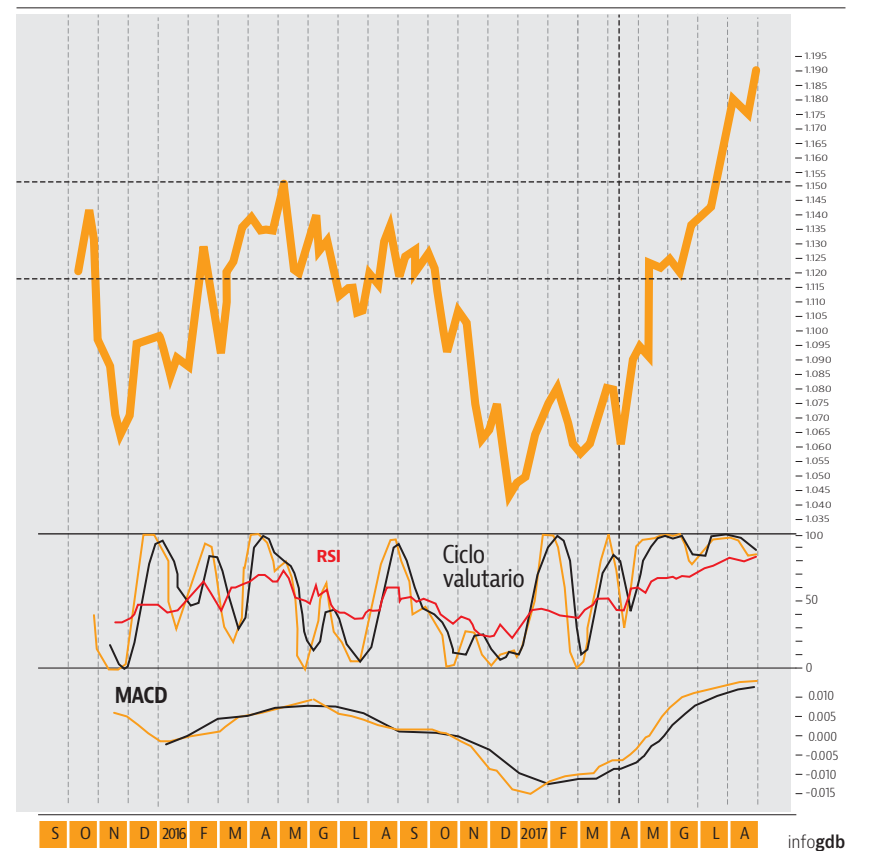
MERCATO PETROLIFERO



Qualità Brent (dollari/barile)

I prezzi del greggio si assestano in una stretta area di congestione a seguito del recupero iniziato in giugno. Nell'ambito di un mercato equilibrato, l'indicatore ciclico evidenzia l'esaurimento della spinta propulsiva e la perdita di direzionalità dei prezzi. La minore volatilità, sintomo di scarsa attrattività del mercato, lascia presagire il proseguimento della sostanziale stazionarietà corrente.

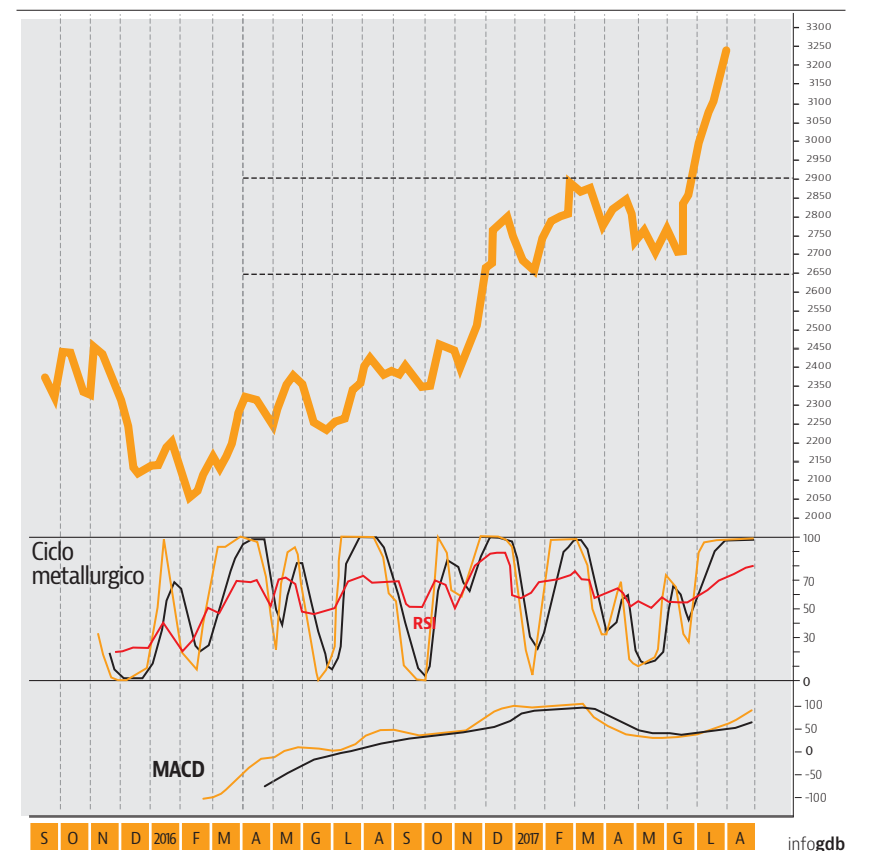
MERCATO VALUTARIO



Cambio euro/dollaro

Dopo un fase moderatamente ascendente, dal mese di aprile l'euro contro dollaro accelera al rialzo, abbattendo l'ultima resistenza opposta dai massimi fissati nell'aprile 2016. Gli indicatori intercettano la fase rialzista persistente, che sta spingendo l'indice di forza relativa in zona di ipercomperato. Si profila pertanto il proseguimento della fase rialzista, dal potenziale in rapida diminuzione.

LONDON METAL EXCHANGE



Metalli industriali (Indice Lmex)

L'indice che sintetizza i non ferrosi accelera al rialzo dopo aver superato i massimi fissati in gennaio. La corsa dei prezzi è intercettata con coerenza dalle curve Macd, la cui divergenza conferma l'accelerazione in corso, che a sua volta traina l'indice di forza relativa alle soglie dell'ipercomperato: una situazione di eccesso rialzista che annuncia una correzione destinata a riequilibrare il mercato.

GLI INDICATORI CHE AIUTANO AD INTERPRETARE LE DINAMICHE DEI MERCATI

RSI (Indice di forza relativa)

Il suo andamento distingue le fasi di mercato normali da quelle anomale, evidenziando le cosiddette situazioni di ipercomperato e ipervenduto, che intercettano gli effetti dovuti a temporanei eccessi rispettivamente di domanda e di offerta. Fluttuante in un campo di variazione compreso tra 0 e 100, la curva dell'indice orientativamente segnala stati di ipercomperato con livelli superiori a 70 e stati di ipervenduto con valori inferiori a 30.

MACD (Curve di velocità e accelerazione)

L'evoluzione crescente (decrescente) e divergente delle due curve identifica un trend rialzista (ribassista) in accelerazione, mentre la loro dinamica convergente segnala un indebolimento della tendenza corrente sia essa ascendente o declinante. L'indicatore integra le informazioni dell'indice RSI: se le curve s'intersecano al rialzo (ribasso) in situazione di ipervenduto (ipercomperato), è probabile l'avvio di una fase rialzista (ribassista).

CICLO (Borsistico, valutario, energetico, metallurgico)

Individua la componente oscillatoria presente nella dinamica del mercato di riferimento. Fluttuando in un campo di variazione compreso tra 0 e 100, l'indicatore segue l'alternarsi delle fluttuazioni che formano le tendenze ascendenti, declinanti e stazionarie. È utile sia per confermare le informazioni dell'indice RSI, sia per sostituirsi ai segnali generati dalle curve MACD quando si indeboliscono le tendenze di mercato.